

La denuncia Gravi ritardi nelle forniture delle dosi

Ci è voluto un mese e mezzo dal picco del 6 aprile per scendere dall'impennata di contagi e conseguenti ricoveri causati dal Covid.

La campagna vaccinale in tutto il Paese sta facendo la sua parte e i numeri, anche se altalenanti nelle singole giornate, sono in discesa. Nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute, sono 4.147 i positivi al test. Ieri erano stati 3.937. Le vittime di ieri sono state 171 rispetto alle 121 di mercoledì. «È merito dell'effetto delle coperture vaccinali nelle classi di età più avanzate, quella delle persone in isolamento domiciliare, in media più giovani, cala più lentamente», precisa Nino Cartabellotta, presidente

della Fondazione Gimbe.

Al momento resta però la questione di circa 3,7 milioni di persone con più di 60 anni e ad elevato rischio di ospedalizzazione che sono ancora senza copertura vaccinale. In particolare, rispetto alle forniture, al 26 maggio risultano consegnate 33.618.267 dosi, pari al 44,1% di quelle previste per il primo semestre 2021. «Negli ultimi venti giorni le consegne si sono attestate su valori inferiori a 3 milioni di dosi a settimana: considerato che mancano 5 settimane al termine del secondo trimestre, per rispettare le forniture previste dal Piano vaccinale, entro fine giugno mancano ancora 42,6 milioni

di dosi». Insomma, «è irrealistico disporre di tutte le dosi previste. Pesano le consegne irregolari di AstraZeneca, le pochissime dosi di J&J che ha annunciato ulteriori ritardi».

«Anche con i numeri della pandemia in calo, occorrerà continuare a lungo il monitoraggio del virus e sarà cruciale sorvegliare gli asintomatici», commenta Giuseppe Arabia, professore di Statistica economica all'Università Cattolica di Roma e curatore del sito Covstat sull'andamento pandemico da Covid-19. Che avverte: «L'emergenza socio-economica sembra sulla

via della conclusione, ma quella sanitaria continuerà a preoccuparci ancora per diversi mesi».

